

PATTO DI COLLABORAZIONE ORDINARIA

CURA E MANUTENZIONE DELLE LAPIDI DEDICATE AI PARTIGIANI NEI QUARTIERI SAN SALVARIO, CAVORETTO, BORGO PO

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona di Patrizia Rossini, Dirigente di Servizio Circoscrizione 8, nata a Torino il 11/09/1967, la quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante del suddetto Ente (in seguito: Città);

E

ANPI Sezione Nicola Grosa con sede in via Morgari 14, Torino, C.F. e/o P. IVA 97834220010, nella persona Augusto Montaruli, nato ad Alassio (SV) il 20/06/1954 e residente in via F. Petrarca - Torino, C.F. MNTGST54H20A122W, quale rappresentante (di seguito: Soggetti civili),

di seguito congiuntamente definiti come "le Parti",

PREMESSO CHE:

- a. L'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- b. L'articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni quella di "riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali";
- c. La Città di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 01609/070 del 2 dicembre 2019 ha approvato il Regolamento n. 391, per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino (di seguito: Regolamento);
- d. L'articolo 3 comma 1 del succitato Regolamento prevede che "I beni comuni garantiscono l'accesso universale e ammettono una pluralità di forme di gestione, pratiche e stili di vita. In nessun caso il governo dei beni comuni può essere interpretato come imposizione di valori escludenti, comunitari chiusi, irrispettosi delle diversità".
- e. Al medesimo articolo si stabilisce che il governo dei beni comuni, nella Città di Torino, si ispira ai principi generali: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, rispetto della dignità e contrasto alle discriminazioni, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza.
- f. L'art. 4 prevede che il Governo dei Beni comuni inteso quale strumento per il pieno sviluppo della persona, sia aperto a chiunque, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione e che tutti i soggetti civili operino secondo metodo democratico basato su momenti di discussione e procedure non escludenti e secondo i principi dell'antisessismo, antifascismo e antirazzismo, per l'assunzione collettiva delle decisioni.
- g. Il Consiglio Comunale in data 10 marzo 2025 ha approvato la mozione "Ripudio della violenza e accettazione del metodo democratico nelle attività sociali e culturali. Integrazione dei principi democratici e di contrasto alla violenza nei patti di collaborazione per i beni comuni urbani",
- h. In data 12 ottobre 2023, con email acquisita dal Servizio Trasformazione Periferie e Rigenerazione Urbana, conservata agli atti, ANPI Sezione Nicola Grosa, ha presentato una proposta di governo condiviso;
- i. La proposta presentata rientra nell'ambito delle collaborazioni ordinarie di cui all'art.13 del Regolamento;
- j. Il Tavolo Tecnico Beni Comuni, di cui all'articolo 10, comma 1, del Regolamento, in data 23 ottobre 2023, ha valutato positivamente la proposta, parere condizionato ad un

approfondimento in merito alle modalità di manutenzione, e ha individuato quale Dirigente responsabile la Dirigente del Servizio Circoscrizione 8 competente in materia Dott.ssa Patrizia Rossini.

- k. Ai sensi dell'art. 11 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D. Lgs. 42/2004) le lapidi appartengono alla categoria dei beni culturali e sono da questo codice tutelate;
- l. In data 11/12/2024 si è svolto un incontro con la Soprintendenza per definire gli ambiti di intervento durante il quale si è definito che le attività di pulizia devono essere eseguite da restauratori professionisti, mentre può essere svolta un'attività di spolveratura.

Tutto ciò premesso e accettato, si definisce quanto segue:

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

- 1. Il presente Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) ha ad oggetto la cura e la spolveratura delle Lapidi dedicate ai Partigiani del territorio di azione della sezione Nicola Grosa: San Salvario, Cavoletto e Borgo Po, individuate come bene comune dalle Parti, oggetto di governo condiviso, ai sensi del Titolo II del Regolamento n. 391.
- 2. Gli obiettivi e le azioni del Patto sono:
 - a. mantenere in buono stato le Lapidi
 - b. avvicinare e coinvolgere la cittadinanza alla cura della memoria

Art. 2

MODALITÀ DELLA COLLABORAZIONE, IMPEGNI E ATTIVITÀ DELLE PARTI

- 1. Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai principi generali di cui all'articolo 3 del Regolamento: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza e contrasto alle discriminazioni.
- 2. Le parti, nell'accettare il metodo democratico come modalità di collaborazione e i principi dell'antisessismo, antifascismo e antirazzismo, si impegnano inoltre a:
 - o non promuovere né tollerare atteggiamenti, dichiarazioni o azioni discriminatorie, con particolare riferimento al ripudio dell'antisemitismo e dell'islamofobia;
 - o ripudiare di ogni forma di violenza nelle attività sociali e culturali svolte nell'ambito del Patto;
 - o garantire la sensibilizzazione e la formazione dei soggetti coinvolti nei Patti di Collaborazione affinché tali principi vengano promossi attivamente nelle attività di gestione e valorizzazione dei beni comuni urbani.
- 3. Le Parti si impegnano a prendersi cura con la massima diligenza del bene indicato al comma 1 dell'art. 1, garantendo le migliori condizioni di manutenzione ed eseguendo le attività concordate.
- 4. I Soggetti civici si impegnano a realizzare le seguenti attività, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1 del Regolamento:
 - a. Lapidi dedicate ai Partigiani nei quartieri San Salvario, Cavoletto e Borgo Po, per le attività di:
 - o spolveratura con strumenti e modalità come da indicazione della Soprintendenza, senza l'utilizzo di prodotti chimici o detersivi;
 - o monitoraggio e segnalazione dello stato di conservazione delle lapidi;
 - o avvio di un percorso per la programmazione della manutenzione delle lapidi.
- 5. La Città si impegna a realizzare le seguenti attività:
 - o Messa a disposizione di attrezzatura e beni di consumo presenti nelle Attrezzoteche ospitate nelle Case del Quartiere e coordinate dalla Fondazione Cascina Roccafranca;

- Affiancamento di dipendenti comunali e altro personale degli Uffici comunali e circoscrizionali;
- Affiancamento nelle attività del Patto con la consulenza tecnica del Servizio Edifici Municipali e in sinergia con le attività di monitoraggio e segnalazione dello stato di conservazione delle Lapidi;
- Attività di comunicazione e informazione alla cittadinanza sull'attività e sui contenuti del Patto tramite il sito dedicato www.comune.torino.it/benicomuni e il sito della Circoscrizione 8 <http://www.comune.torino.it/circ8/>;
- Creazione di un canale di informazione con i sottoscrittori del patto, diffondendo le opportunità offerte dalla Città relativamente alle iniziative e ai servizi attivi nell'area.

Art. 3

GOVERNO CONDIVISO: MODALITÀ DI GESTIONE

2. Per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche di amministrazione collaborativa previste dal presente Patto, nel rispetto del principio di autonomia civica previsto dal Regolamento n. 391 (art. 3, comma 1, lettera i), le Parti si avvarranno del seguente strumento:
 - Gruppo di lavoro operativo, composto da due persone in rappresentanza della Circoscrizione 8, di cui un rappresentante politico, nella persona del Presidente o suo delegato, e un rappresentante tecnico-amministrativo per gli uffici, nella persona del Dirigente o suo delegato, una persona rappresentante i Soggetti civici, una persona rappresentante l'Ufficio Beni Comuni (la persona referente l'Ufficio Beni Comuni non parteciperà a tutti gli incontri, ma soltanto se appositamente convocata, nel merito di specifiche tematiche o problematiche), quale **strumento di coordinamento, progettazione e programmazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dal patto** e dei percorsi di progettazione partecipata. Il gruppo si riunirà con cadenza almeno semestrale. Il Gruppo di lavoro potrà inoltre valutare le richieste di adesione al patto da parte di altri soggetti interessati.
2. I soggetti civici possono partecipare, nel rispetto di leggi e regolamenti, a bandi e avvisi, anche promossi dalla Città, per la devoluzione di contributi per le attività previste dai negozi civici.
3. I Soggetti civici possono svolgere azioni di autofinanziamento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento, le eventuali modalità saranno stabilite nel Gruppo di lavoro in coerenza con i principi del Regolamento n. 391.
4. I flussi economico-finanziari relativi alle risorse provenienti da attività a scopo di lucro destinate all'autofinanziamento devono essere illustrati in modo chiaro e trasparente, trasmessi agli Uffici della Città, per consentire un'efficace e ampia diffusione attraverso la pubblicazione sul sito della Città dedicato ai Beni Comuni.
5. Sono soggettivamente escluse dall'applicazione del canone tutte le occupazioni di suolo pubblico, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 395 per le attività previste nell'ambito del Patto.
6. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto.

Art. 4

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. I Soggetti civici e la Città sono reciprocamente responsabili delle azioni che con il presente Patto e con le attività ad esso connesse si sono impegnati a realizzare e secondo quanto previsto all'art. 2, commi 3 e 4.
2. La Città è responsabile delle azioni che con il presente Patto e con le attività ad esso connesse si è impegnata a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, comma 3.
3. Nell'esercizio delle azioni descritte all'art. 2 la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto

di dipendenza dalla Città. Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni descritte all'art. 2.

4. Al Patto è allegato il documento previsto dall'art. 27, comma 4, del Regolamento, contenente:
 - a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Soggetti civici;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.

I Soggetti civici individuano nella persona di (indicare nominativo) il/la supervisore/a cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel suddetto documento. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Soggetti civici si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.

5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i Soggetti civici che stipulano il Patto e per i volontari che partecipano attivamente alle attività del Patto, comunicate con apposito elenco all'Ufficio Beni Comuni. Le formazioni sociali stabilmente organizzate che stipulano il Patto si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei/delle propri/e associati/e.
6. Come previsto dall'articolo 27 comma 6 del Regolamento, la Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili dispositivi di protezione individuale e fornire documenti informativi anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Art. 5

PUBBLICITÀ DEL PATTO

1. Tutta la documentazione relativa al Patto è pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 4, del Regolamento.

Art. 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'articolo 26 del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate attraverso le seguenti modalità:
 - o incontri di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati su richiesta delle parti, con cadenza almeno semestrale;
 - o relazione annuale di attività, realizzata d'intesa tra le Parti.
2. L'Ufficio Beni Comuni organizza incontri periodici di monitoraggio e di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati con cadenza semestrale.

Art. 7

DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il Patto ha una durata di 3 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 8

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.
2. Le Parti possono recedere dal Patto in caso di violazione dei principi fondanti il Regolamento e, in particolare, di quanto esplicitato all'art. 2 comma 1 e 2.
3. I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.
4. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta o posta elettronica all'altra Parte e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 9

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione.

Art. 10

SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 11

DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA

1. Il Patto deve essere interpretato e applicato nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Art. 12

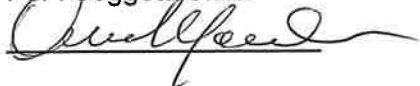
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Redatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino,

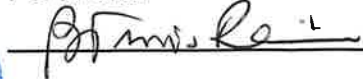
Per i Soggetti Civici



LA DIRIGENTE

Dott.ssa Patrizia Rocchi

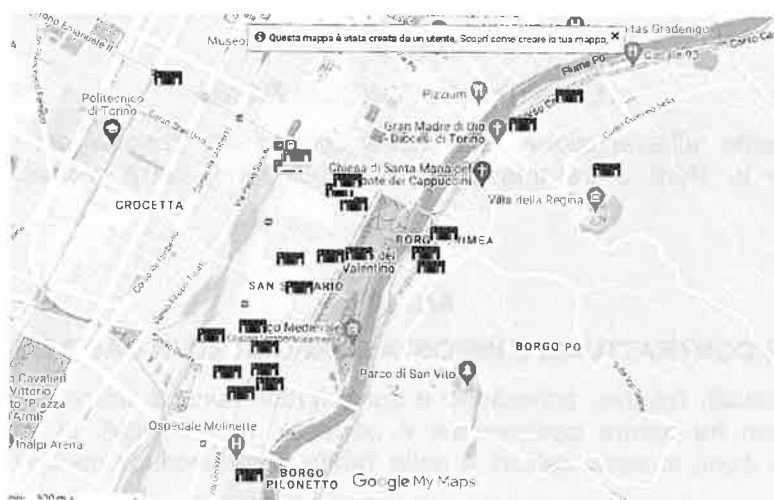
Per la Città



VERBALE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PRELIMINARE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

1. Descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei Rischi Generali e Specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con eventuali altre attività concomitanti.

Le lapidi dedicate ai Partigiani sono diffuse nei quartieri San Salvario, Cavoretto e Borgo Po, sono affisse alle facciate di edifici privati e pubblici. L'elenco delle lapidi è consultabile sul sito di ANPI Sezione Nicola Grosa



L'area è in piano e non presenta particolari rischi relativi alla morfologia.

La Città segnala:

- a) i seguenti **Rischi Generali** legati al sito e alle attività negli spazi pubblici aperti:
- compresenza di automobili e pedoni
 - aree verdi e alberate (caduta rami, alberi, radici affioranti, allergeni)
 - reti e impianti tecnologici
 - rinvenimenti imprevisti in sottosuolo
 - eventuale rinvenimento di amianto
 - rumore
 - investimento
 - smog e microclima
 - radiazione solare ultravioletta
 - pioggia, forte vento, freddo e gelo
 - presenza di insetti, eventuali punture e reazioni allergiche
 - presenza di animali domestici e selvatici, eventuali morsicature
 - prossimità a corsi d'acqua
- b) i seguenti possibili **Rischi derivanti da interferenze** con eventuali altre attività o lavori concomitanti presso il sito:
- Nell'area, oltre alle ditte/enti incaricate dalla Città della manutenzione del verde e del suolo pubblico, operano regolarmente per conto della Città sia AMIAT, per lo svuotamento cestini e altre attività di pulizia e rimozione rifiuti, sia ditte appaltatrici della manutenzione del patrimonio arboreo. Inoltre, possono avere necessità di intervento altri enti (es. IRETI, SMAT, ecc.)

- L'amministrazione comunicherà, per quanto possibile, alle cittadine e cittadini attivi le date degli interventi previsti a mezzo impresa/altri enti, per poter correttamente organizzare le attività integrative ed evitare interventi congiunti.
- È pertanto vietato effettuare le attività previste dal Patto in concomitanza con le attività dei soggetti incaricati/autorizzati delle manutenzioni dall'Amministrazione

2. Individuazione dei Rischi Specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai proponenti

I proponenti individuano i seguenti **Rischi Generali e Specifici** delle attività previste dal patto di collaborazione e le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare:

AREE PUBBLICHE o assoggettate all'uso pubblico di piccola dimensione
Aree residuali, piazze, strade pedonali, isole grigie, assi,...

Rischi generali e prescrizioni			
Investimento e altri rischi connessi alla presenza di traffico - Segnalare l'attività e l'eventuale presenza di ostacoli - Indossare indumenti ad alta visibilità (gilet) in caso di attività a bordo strada			
PULIZIA Descrizione attività: Pulitura arredi, pulizia muri e pareti			
Rischi specifici indicati dai proponenti			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio Alto Medio Basso
Chimico	Problemi respiratori, reazioni allergiche, irritazioni pelle e occhi, sviluppo di fiamme, intossicamento	- Utilizzare prodotti idonei, concordati con la Città, secondo le modalità descritte sul prodotto stesso - Indossare i DPI (guanti e mascherina)	B
Allergeni	Reazioni allergiche	- Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario) - In caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso	M
Polveri	Reazioni allergiche, problemi respiratori	- Ripulire le aree di lavoro dai materiali di risulta, limitando al massimo l'emissione di polveri di legno - Indossare i DPI (guanti, occhiali di protezione ove necessario)	B
Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, urti, problemi respiratori, altri danni fisici	- Indossare i DPI (mascherina) - Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi, freddo sotto i 5 gradi)	B

Scivolamento/inciampo	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	- Prestare attenzione ai percorsi - Evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti - Prestare attenzione ad eventuali chiazze d'acqua e sversamenti di altri liquidi	B
Punture insetti, tagli e abrasioni	Reazioni allergiche e danni fisici, shock anafilattico	- Evitare il contatto diretto con elementi taglienti e abrasivi - Avvisare in caso di allergie - Utilizzare i DPI idonei	B
Caduta dall'alto	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	È vietato eseguire lavori ad una quota di calpestio superiore a cm 150. Ove non sia possibile portare a termine i lavori in altro modo più sicuro, e l'attività prevista sia di breve durata, è possibile usare scale portatili doppie, in buono stato di conservazione ed efficienza. Sarà necessario, in tal caso: - seguire le istruzioni e le indicazioni sul carico massimo della scala - assicurarsi di essere nelle condizioni fisiche per l'utilizzo della scala (alcune condizioni mediche, uso di farmaci, abuso di alcool, stanchezza, ecc. pregiudicano l'uso sicuro dell'attrezzatura) - indossare calzature adeguate (non sandali, scarpe coi tacchi, piedi nudi) - appoggiare la scala su una base piana e solida, in area sgombra da ostacoli - aprire completamente la scala e bloccare i dispositivi di sicurezza prima di salirvi sopra, non sporgersi, non saltare - non sostare sugli ultimi due gradini/pioli della scala - non portare carichi durante la salita/discesa che possano pregiudicare la presa sicura - tenersi sempre sulla linea mediana dei gradini, con entrambi i piedi in appoggio - alternare attività di breve durata sulla scala con periodi più lunghi di riposo a terra - eseguire gli spostamenti della scala solo quando non si è sulla stessa - evitare di applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro che potrebbero farla scivolare o ribaltare - dopo l'uso assicurarsi che la scala sia pulita e che non abbia subito danni - riporre la scala sempre in verticale, in modo che non vi sia pericolo di caduta	B*
Movimentazione manuale dei carichi	Distorsioni, lesioni, contusioni, fratture, inciampo	- Ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi e ricorrere alla ripartizione degli stessi - Movimentare i carichi seguendo la procedura ergonomica corretta: ginocchia flesse (eventualmente appoggiare un ginocchio a terra), schiena dritta, carico vicino al corpo - Evitare torsioni durante lo spostamento dei carichi	B
* Misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise	- Segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata dell'attività - È vietato eseguire lavori ad una quota di calpestio superiore a cm 150 - Proteggere i pavimenti, gli elementi di arredo e le attrezzature presenti con teli e cartoni - Utilizzare vernici compatibili; secondo le indicazioni dell'Amministrazione - Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza - Lasciare adeguata segnalazione dei lavori eseguiti e vigilare che nessuno acceda all'area fino ad asciugatura e sgombero avvenuti - A fine lavori, sgombrare l'area da materiali di risulta, rifiuti, attrezzature utilizzate		

I proponenti utilizzeranno materiali e attrezzature nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

I proponenti si doteranno di dispositivi di protezione individuali adeguati alle attività svolte.

3. Misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise, per la realizzazione delle attività previste dal patto di collaborazione

Come previsto dall'art. 27 del Regolamento n. 391, le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle specifiche attività previste dal patto di collaborazione.

Ferme restando le responsabilità dei proponenti, considerando l'interesse pubblico generale della materia di cui al presente regolamento, la Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili dispositivi di protezione individuale e fornire documenti informativi anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Attività di pulizia di muri e pareti e di relativa pittura murale:

- Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata dell'attività
- Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza
- Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini
- È vietato eseguire lavori ad una quota di calpestio superiore a cm 150.

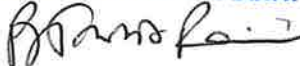
Ulteriori prescrizioni per lo svolgimento delle attività sono:

- Limitare il più possibile comportamenti che possano recare disturbo alla quiete pubblica
- Al termine di ogni ciclo di attività, sgomberare l'area da materiali di risulta, rifiuti, attrezzature utilizzate
- in caso di attività in aree verdi si richiama al rispetto dell'articolo 80 del Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino in allegato.
- Evitare lavori in solitaria
- Comunicare al referente eventuali allergie dei partecipanti alle attività
- In caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso

Per quanto possibile, gli interventi di pulizia che necessitano di prodotti detergenti, devono essere realizzati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. Devono sempre essere utilizzati i contenitori originali dei suddetti prodotti detergenti ed essi non devono in alcun modo essere lasciati incustoditi, anche se vuoti. I locali dove saranno custoditi i suddetti prodotti dovranno essere accessibili solo per il personale autorizzato. Eventuali attrezzature ed impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dal patto di collaborazione non devono intralciare percorsi e vie di fuga.

Torino,

Per la Città di Torino

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Patrizia Rossini


Per i soggetti proponenti



Azioni consentite per la cura delle lapidi ANPI

Le Lapidi dedicate ai Partigiani collocate sulle facciate degli edifici, i cippi e i monumenti commemorativi sono beni tutelati dal Codice dei beni culturali

Articolo 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela

1. Sono assoggettate alle disposizioni espressamente richiamate le seguenti tipologie di cose:

a) gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, di cui all'articolo 50, comma 1.

Qualsiasi operazione di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria può essere effettuata esclusivamente da personale qualificato e specializzato.

Le persone iscritte alle Sezioni ANPI e i volontari e volontarie che intendano avere cura delle Lapidi devono seguire alcune regole:

- **Segnalare lo stato di conservazione delle lapidi, indicando eventuali danni**, anche tramite fotografie - soprattutto durante il percorso annuale per le celebrazioni del 25 aprile.
- **Coinvolgere gli iscritti e le iscritte alle sezioni ANPI**, ed eventualmente le scuole, ad osservare e segnalare danni.
- **Spolverare con pennelli morbidi o tessuti in microfibra, senza uso di detersivi o prodotti chimici**, in particolare i detergenti anti-calcare perché estremamente dannosi. Vale anche per i prodotti "naturali" come l'aceto, che è chimicamente un acido che, come tutti gli acidi, scioglie il calcare.
- **Rimuovere fiori secchi, fiori finti, corone e quant'altro non inerente alla Lapide**. Nel caso di adesivi, provare a rimuovere delicatamente con spatoline di plastica, ricordandosi che è più facile con le temperature più alte (l'ideale è d'estate al sole); **se non vengono via facilmente non insistere e segnalare**.
- Prestare attenzione a **non sporcare le pareti degli edifici** su cui sono affisse le lapidi.
- **Non utilizzare, per nessun motivo, strumenti abrasivi**, come raschietti, spazzole metalliche, pagliette o carte abrasive, né strumenti meccanici come levigatrici, idropulitrici, ecc...
- **Non ritoccare, per nessun motivo, le scritte con pennarelli, pastelli a cera o qualunque altro colorante**, anche "innocuo per bambini": le scritte, come gli eventuali danneggiamenti, rientrano nelle operazioni di manutenzione in carico a **personale qualificato e specializzato, su indicazione della Soprintendenza**.

Per i proponenti



Per la Città

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Patrizia Rucini

